

• Silenzio - Preghiere spontanee

Preghiera di Madre Giovanna

O Verbo Eterno,
Tu che spesso rendi feconda
la lingua dei fanciulli,
erudisci la mia lingua
e spargi sul mio labbro
la grazia della Tua misericordia.
Concedimi la facilità di apprendere,
l'acume di intendere,
la sottigliezza di approfondire
la capacità di ritenere,
la grazia di parlare e di scrivere.
Insegnami a cominciare,
aiutami a continuare,
fa' che, con Te, porti a termine.
O Verbo Eterno,
insegnami la bontà,
la saggezza e la scienza,
perché io ho creduto
alla Tua Parola.
Amen!

• Canto finale: MARIA

Maria, Tu che hai atteso nel silenzio
la Sua Parola per noi ...

Rit. *Aiutaci ad accogliere
il Figlio Tuo
che ora vive in noi.*

Maria, Tu che sei stata così docile
davanti al Tuo Signor... **Rit.**

Maria, Tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor ... **Rit.**

Maria, Tu che umilmente hai sofferto
del Suo ingiusto dolor... **Rit.**

Maria, Tu che ora vivi nella gloria
insieme al Tuo Signor ... **Rit.**

"LA CASA DEI TRENT'ANNI"

Guida: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Come tutti i figli che si aprono al mondo, Gesù inizia ad allontanarsi dalla casa-nido per aprirsi alla vita. In quella casa, Maria e Giuseppe, la coppia di Nazareth, sono stati i suoi primi profeti, la sua profezia primaria, quella che inizia a svelare, se così possiamo dire, Dio a Dio. Ogni coppia è profezia di un Dio che diffonde vita: non si tratta di fare cose grandi, ma semplicemente di vivere l'amore come dono.

QUALE GIOIA

Rit. *Quale gioia mi dissero
andremo alla casa del Signore
ora i piedi oh Gerusalemme
si fermano davanti a te.*

Ora Gerusalemme
è ricostruita
come città salda,
forte e unita. **Rit.**

Salgono insieme
le tribù di Jahvè
per lodare il nome
del Signore d'Israele. **Rit.**

Là sono posti i seggi
della sua giustizia
i seggi della casa di Davide.. **Rit.**

Incontro Ma.Gi. 21.02.2014



Dal vangelo secondo Luca (2, 42-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

• Riflessione

L1: Casa di Nazareth, casa benedetta, casa dove si parla al cuore: l'amore sotto ogni silenzio, la speranza sotto ogni paura, la poesia dei gesti quotidiani, gli occhi semplici sulle cose. Casa dove è possibile trovare Dio nei gesti, casa del lavoro e del riposo, casa dove si parla al cuore. È in questa casa che Gesù ha appreso la lingua che parla al cuore e proprio in questa casa, da questa famiglia santa eppure imperfetta, santa eppure limitata, scende come una benedizione, una consolazione, un conforto per tutte le nostre famiglie con tutti i loro limiti. Neppure la migliore delle famiglie, infatti, è rimasta esente dall'incomprensione reciproca. Ma ecco la differenza: essi vanno insieme a Gerusalemme, insieme ritornano a Nazareth, insieme cercano il figlio. Insieme. Questo gesto sempre più raro per le famiglie di oggi, dove ognuno vive la propria strada, le proprie mete, i propri segreti, dove non si fa quasi più nulla insieme, tanto meno le cose del Padre.

Canone: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est (3v.)*

L2: «*Scese dunque con loro e venne a Nazareth*». Gesù lascia il tempio e i dottori e va con Maria e Giuseppe che sono maestri di vita; lascia coloro che interpretano i libri e va con coloro che interpretano il segreto della vita. Padri e madri lo si diventa progressivamente, nel corso di tutta la vita, rinnovando l'impegno anche quando non si capiscono i figli, anche quando sembra che questi non ascoltino.

Quando, allora, nelle case non ci capiamo, quando soffiano i venti della contestazione, dell'affermazione di sé dei figli contro la pretesa talvolta totalizzante dei genitori, quando i figli non seguono più gli insegnamenti dei genitori, quando dicono di non credere più, nel tempo della prova sono illuminanti queste parole del *cardinale Lustiger*: «Se vostro figlio non segue le vostre pratiche religiose non significa che abbia perso Dio, né tanto meno che Dio abbia perso lui. In fondo voi non sapete niente di cosa accade nel suo intimo, non dovete soprattutto sentirvi in colpa. La fede ha le sue stagioni, segue percorsi misteriosi. Ma se voi avete seminato il seme buono del Vangelo, anche se ora è inverno e tutto sembra morto, il seme spunterà, la primavera tornerà».

Preghiera corale

Regina della casa di Nazareth,
a te rivolgiamo
la nostra umile e fiduciosa preghiera.
Veglia giorno e notte
su di noi esposti a tanti pericoli.
Conserva ai bambini
la semplicità e l'innocenza,
apri davanti ai giovani un futuro di speranza
e rendili forti contro le insidie del male.
Dona agli sposi
la gioia dell'amore casto e fedele,
dona ai genitori
il culto della vita e la sapienza del cuore;
agli anziani assicura un sereno tramonto
in seno alle loro accoglienti famiglie.
Fa' che ogni casa sia una piccola Chiesa
dove si prega, si ascolta la Parola,
si vive nella carità e nella pace.